

Alle Strutture territoriali Filcams, Fisascat e Uiltucs

RSA/RSU Lavoratori e lavoratrici

Alle Strutture territoriali Filcams, Fisascat e Uiltucs

RSA/RSU Lavoratori e lavoratrici

Alle Strutture territoriali Filcams, Fisascat e Uiltucs

RSA/RSU Lavoratori e lavoratrici

Alle Strutture territoriali Filcams, Fisascat e Uiltucs

RSA/RSU Lavoratori e lavoratrici

Alle Strutture territoriali Filcams, Fisascat e Uiltucs

RSA/RSU Lavoratori e lavoratrici

Le scriventi Filcams CGIL, Fisascat CISL e UILTuCS denunciano che attraverso una falsa e subdola azione di ricollocazione su tutto il territorio nazionale, sia presso la sede che nella rete vendita, decine di lavoratori e lavoratrici si stanno dimettendo sotto il ricatto del trasferimento e altrettanti hanno ceduto alla paura di perdere il posto di lavoro chiedendo la riduzione a part time. Lipocrisia di Mediamarket che vuole mascherare il piano di riduzione del personale come un atto volontario dei singoli lavoratori vergognoso, le lavoratrici ed i lavoratori sono sottoposti a costanti atti intimidatori e vessatori per i quali diffidiamo l'impresa dal proseguire.

L'impresa si sottrae dall'applicare le leggi che regolano i licenziamenti collettivi e ad un vero confronto con le rappresentanze sindacali volto a trovare misure alternative, arrivando persino a disertare i tavoli istituzionali come avvenuto nella Regione Lazio. Il metodo che l'impresa ha adottato in questi ultimi mesi risponde alla volontà precisa nel nuovo board internazionale, un piano che esclude la possibilità di accordi a tutela delle lavoratrici e dei lavoratori e del mantenimento occupazionale che si pone l'obiettivo di delegittimare le organizzazioni sindacali.

La mancanza di formazione adeguata, il mancato riconoscimento delle maggiorazioni domenicali e la promozione di un sistema incentivante irraggiungibile sono un'ulteriore prova della scarsa considerazione che il gruppo dirigente di Mediamarket ha per i propri dipendenti.

A coronare il disastro sociale che Mediamarket sta portando avanti la mancanza totale di informazioni dettagliate sul futuro della rete vendita.

Filcams, Fisascat e Uiltucs continueranno ad attivarsi a tutti i livelli e con tutti gli strumenti per difendere l'occupazione, il salario e la dignità delle lavoratrici e dei lavoratori.

In merito alle lettere di trasferimento che stanno sopraggiungendo nei territori in cui applicato il Contratto di Solidarietà in particolare nel Lazio, in Campania e in Sardegna, invitiamo le lavoratrici ed i lavoratori a non firmare nessuna comunicazione che viene sottoposta dall'impresa e a rivolgersi immediatamente alle rappresentanze sindacali e alle strutture territoriali di Filcams, Fisascat, Uiltucs.

Si invitano le strutture territoriali ad avviare immediate verifiche legali in modo coordinato e unitario al fine di impugnare i trasferimenti e di organizzare occasioni territoriali di protesta e di darne riscontro alle strutture nazionali.

Con la presente Filcams, Fisascat e Uiltucs chiedono al Ministero dello Sviluppo Economico di convocare le parti entro il 30 giugno 2018, data ultima prima che i trasferimenti abbiano efficacia, al fine di poter avviare un confronto sulle prospettive occupazionali e sul futuro della rete vendita che a livello sindacale è stato negato alle scriventi.

Distinti saluti

p. La Filcams Cgilp. La Fisascat Cislp. La Uiltucs
A. Di Labio E. M. Vanelli M. Marroni